

# La Granfondo trapiantati da Bergamo in Sardegna

È partita simbolicamente ieri, dall'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'11ª edizione della Granfondo nazionale trapiantati che quest'anno si terrà in Sardegna.

La carovana percorrerà 296 chilometri in cinque tappe, da Pula a Olbia, facendo visita a due ospedali e quattro scuole dell'isola per portare la testimonianza di chi, grazie al trapianto, ha potuto tornare a una vita attiva. Alla presentazione dell'evento hanno parteci-

pato il sindaco Giorgio Gori, il direttore generale dell'ospedale Carlo Nicora, Mariangelo Cossolini, responsabile dell'Unità di Coordinamento prelievo e trapianti, Valentina Lanfranchi, presidente dell'Associazione Amici del trapianto di fegato che organizza la Granfondo, il vice prefetto Adriano Coretti, il direttore dell'Asl Mara Azzi, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Patrizia Graziani e il professor Giuseppe Remuzzi. Questa edizione vedrà

impegnati dal 22 al 27 settembre 28 partecipanti. Quindici ciclisti, di cui 7 trapiantati, con 13 accompagnatori (5 dei quali trapiantati). «Vogliamo dimostrare – ha detto Valentina Lanfranchi – che grazie ad un trapianto d'organo, persone destinate a morire sono di nuovo in grado di vivere una vita normale, di integrarsi nella società e di fare sport ad alto livello». «Per i trapiantati – ha commentato Cossolini – lo sport è anche una forma di prevenzione dalle malattie car-

diovascolari e quindi di rispetto verso il dono che hanno ricevuto». «Dall'inizio dell'anno – ha detto Nicora – la nostra attività di trapianto è cresciuta perché sono aumentati gli organi disponibili. Ci sono però ancora tanti margini di miglioramento, che passano prima di tutto attraverso l'informazione». «Il Comune – ha spiegato il sindaco – è in prima fila nel sostenere la cultura del dono di organi, con l'obiettivo di incrementare tale opportunità per i malati». ■

Francesco Lamberini



La partenza della Granfondo dall'ospedale Giovanni XXIII

CORRIERE DELLA SERA

Bergamo

Quotidiano


 Azienda Ospedaliera  
Papa Giovanni XXIII  
Bergamo

Data 18-09-2014

Pagina 5

Foglio 1

Presentati i dati e la Granfondo

## Trapianti in aumento Già 39 interventi al fegato

Dal Sud al Nord della Sardegna in sella ad una bicicletta per sensibilizzare sulla donazione degli organi. È l'undicesima Granfondo Trapiantati, iniziativa dell'associazione Amici del trapianto di fegato insieme al Papa Giovanni XXIII. I 28 partecipanti (15 i ciclisti, in buona parte trapiantati) partiranno lunedì da Pula, nel sud dell'isola, per raggiungere in 5 tappe Olbia. Durante il tragitto in bicicletta (quasi 300 km) la carovana porterà il tema della donazione degli organi in scuole, istituzioni, associazioni di volontariato e ospedali. «Lo scopo – spiega Valentina Lanfranchi, presidente degli Amici del trapianto di

fegato – è dimostrare che le persone trapiantate possono tornare a svolgere una vita piena, che includa anche grande sforzo fisico, come 60 chilometri al giorno per 5 giorni consecutivi». «Il nostro ospedale e il territorio bergamasco – afferma Carlo Nicora, direttore generale del Papa Giovanni XXIII – costituiscono esempi virtuosi sia sul fronte delle donazioni che su quello dei trapianti. Dall'inizio dell'anno la nostra attività di trapianto è aumentata perché sono aumentati gli organi disponibili. Ci sono però ancora tanti margini di miglioramento, che passano prima di tutto attraverso l'informazione».



**in sella**  
I partecipanti alla Granfondo Trapiantati partiranno lunedì da Pula, su un percorso lungo 300 chilometri

E in effetti secondo le rilevazioni effettuate dall'ospedale dall'inizio dell'anno fino al 31 agosto scorso, sono stati 27 i donatori totali segnalati nell'area della provincia, 18 quelli effettivi. In otto mesi sono stati effettuati 14 trapianti di cornee (8 in

più rispetto allo stesso periodo del 2013); 13 i trapianti di cuore (+1); boom per il fegato: 39 trapianti (+17). Invariato invece il numero dei trapianti di rene: 28 sia quest'anno che nel 2013.

A.A.

© BERGAMO/STUDIO PERAZZINI

**GRANFONDO** IN QUINDICI PEDALERANNO IN SARDEGNA PER 296 KM, DIVISI IN CINQUE TAPPE

## Trapiantati in sella per diffondere la cultura della donazione

**TUTTI IN SELLA** a una bici per percorrere 296 km in cinque tappe, da Pula ad Olbia, in Sardegna, dal 23 al 27 settembre. Protagonisti 15 ciclisti speciali (tra cui 7 trapiantati) più 13 accompagnatori (di cui 5 trapiantati). Che grazie a un organo donato sono ritornati a vita nuova. Una testimonianza per ricordare a tutti noi che scegliere di donare un organo, quando si è ancora in vita, aiuterà altri uomini e donne a vivere. E' questo il messaggio che vuole lanciare la Granfondo naziona-

le trapiantati, organizzata dall'associazione Amici del trapianti di fegato di Bergamo, in collaborazione con l'ospedale, che è partita simbolicamente ieri proprio dal Papa Giovanni XXIII e che farà visita a due ospedali e quattro scuole sarde nell'ambito di una campagna pro-donazioni. Partendo da una provincia, quella di Bergamo, che nonostante sia tra le prime per numero di trapianti eseguiti (113 dall'1 gennaio al 31 agosto 2014, + 19 rispetto al 2013), vede ancora latitare la

maggior parte dei cittadini nella scelta di donare e di autorizzare l'espianto del proprio organo quando si è ancora in vita, come ha ricordato il direttore generale dell'Asl, Mara Azzi, intervenuta al via della Granfondo insieme al dg del Papa Giovanni, Carlo Nicora; a Mariangelo Cossolini, responsabile della unità di coordinamento prelievo e trapianti; a Valentina Lanfranchi, presidente dell'associazione Amici del trapianto di fegato e Giorgio Gori, sindaco di Bergamo. «La campagna Scegli oggi avviata

due anni fa in tutti i comuni, non ha dato i risultati sperati — ammette la Azzi — c'è ancora molto da lavorare per superare le tante resistenze culturali. «Meno donazioni ci sono, più lunghe sono le liste di attesa», ricorda Cossolini. Per ricevere un rene si può aspettare anche a tre anni, per gli altri organi un po' meno. L'appello è stato raccolto dal sindaco Gori: «Dopo essermi consultato con la famiglia, credo che lo farò: compilerò la scheda e la terrò con me nel portafoglio».

**Giuseppe Purcaro**



**PRONTI, VIA!** La partenza dall'ospedale Papa Giovanni XXIII. C'è anche il sindaco